



*“La fede nella risurrezione
ci apre alla comunione fraterna
oltre le soglie della morte ...”.*

(RdV 24)



Ieri sera, 23 agosto 2016, alle 22.30 italiane e 5.30 coreane di oggi
nell'ospedale “Don Calabria” di Negrar (VR),

è tornata alla casa del Padre

MARIA TERESA SR CHIARA ZANELLA

di 78 anni di età e 54 anni di vita religiosa

“Desidero tanto essere consacrata per sempre a Gesù Buon Pastore. Con la grazia di Dio sarò una vera Pastorella e mi donerò totalmente per la salvezza delle anime, così pure all'Istituto senza riserve”. Così scriveva sr Chiara nel 1961 per l'ammissione alla prima professione e così oggi si è veramente realizzato in pienezza il suo desiderio, nella fedeltà a Gesù Buon Pastore, che la presenta al Padre con gioia.

Maria Teresa nasce a San Giorgio di Mantova (MN) il 1 febbraio 1938 e viene battezzata il 6 febbraio.

Ultima di quattro figli, educata in una famiglia cristiana che partecipa con coerenza e fedeltà alla vita ecclesiale, Chiara respira fin da bambina il senso del dovere e il desiderio di fare bene ogni cosa. Vive con interesse quanto la comunità parrocchiale propone, ama il lavoro e assume con serietà ogni più piccolo incarico, fino a maturare la vocazione religiosa che abbraccia con gioia e determinazione.

Entra in Congregazione il 19 aprile 1958 ad Albano Laziale (RM) - casa madre, dove riceve la prima formazione ed entra in Noviziato il 2 settembre 1960. L'anno seguente, il 3 settembre emette la sua prima professione e prende il nome di Chiara. Subito viene mandata in apostolato a Cinte Tesino (TN), dove rimane sino alla professione perpetua, che emette ad Albano il 3 settembre 1966.

Sr Chiara vive diversi anni del suo ministero di cura pastorale come educatrice; infatti dopo i primi cinque anni a Cinte nella scuola materna, ne trascorre quasi una trentina a Pressano di Lavis (TN), dove si dedica con passione all'educazione dei bambini, dal 1965 al 1992, e in questa comunità, per dieci anni, è anche superiora. Poi, per un anno ancora, insegna nella scuola materna di Trento prima di essere chiamata nella sede provinciale a Verona per aiutare nell'economato e nella segreteria. Qui rimane dal 1993 al 1997. Svolge il

suo servizio con forte senso di responsabilità, precisione e riservatezza, aspetti che caratterizzano la sua personalità ed esprimono il suo modo di amare.

Sr Chiara è una donna molto sensibile, abitata dal senso del dovere e sempre attenta agli altri con un amore discreto, quasi timido, ma sa affrontare con tenacia ogni cosa. Lo dimostra molto bene anche nel vivere la sua malattia fino alla fine. E' esigente con sé stessa e con gli altri, esprime la sua forza di volontà sempre per il bene e per lodare e benedire il Signore in ogni circostanza della sua vita.

Dopo aver trascorso un tempo sabbatico nella comunità Maria, Madre del Buon Pastore, a Negrar, nel 1998 viene mandata nella comunità di Frassino (MN) dove, fino al 2000, si dedica all'animazione liturgica, alla catechesi in preparazione ai sacramenti, alla pastorale familiare e alla visita agli ammalati, ministero che svolge ancora per dieci anni, fino al 2010, anche a Cadè (MN). Qui per sei anni assume anche la responsabilità di animazione della comunità dimostrando, ancora una volta con la sua vita, fedeltà alla preghiera e amore alla propria famiglia religiosa. Dal 2010 si trova a Negrar, con l'incarico particolare della segreteria e della contabilità, ma anche disponibile all'accoglienza e affidabile in ogni altro servizio necessario alla buona gestione di una comunità numerosa, composta per lo più di sorelle ammalate.

Qualche giorno prima di partire per la mia visita alle sorelle della Corea, ci siamo sentite al telefono; sr Chiara, un po' ansimante a causa del tumore al pancreas che ormai aveva invaso anche i polmoni, mi assicura: *'Offro tutto al Signore per la tua visita, per le vocazioni, per la Congregazione'* e con la sua solita tenacia aggiunge *'solo mi dispiace di non essere più utile alle sorelle, ma quando prendo un po' di fiato scendo per aiutare. Il Signore vede e sa'*.

Sì, sr Chiara fino all'ultimo non si risparmia nel donarsi e lotta contro la malattia finché può. Grata al Signore in tutto e consapevole della sua misericordiosa presenza nella propria vita, sr Chiara, assistita con amorevolezza dalle sorelle della Provincia, si spegne come una lampada che ormai ha consumato tutto l'olio nell'offrire luce, stando nelle mani del Buon Pastore.

Grazie sr Chiara, della tua testimonianza di vita e per accompagnarci più da vicino nel cammino verso il prossimo Capitolo generale. Ora puoi vedere il volto di Colui che ti dice, ancora una volta: *"Alzati amica mia, alzati sorella mia, alzati mia bella e vieni!"*. A Lui parla di noi Pastorelle e del nostro desiderio di divenire sempre più madri e sorelle del Suo popolo.

Sr Marta Finotelli
Superiora generale

Seoul, 24 agosto 2016
S. Bartolomeo apostolo